

Caro Massimiliano,
non ci siamo mai visti di persona anche se ci siamo sentiti telefonicamente ma una sola volta.

Nella tua lettera c'era poco da cogliere perché l'espressione delle tue emozioni era palpabile e molto forte.

Per la verità, non pensavo che l'iscrizione fosse determinante per la vita di quello che sei riuscito, via web, a creare ma, riflettendo sulle tue parole, mi rendo conto che partecipare significa condividere tutto anche ciò a cui, spesso, non si pensa perché tanto c'è sempre chi lo fa.

Certamente, oltre agli inviti di rito all'iscrizione, non hai mai palesato l'esigenza odierna, forse perché hai cercato di evitare facili quanto stupide illazioni; invece, oggi, con dignità, con stile, con decoro ed anche il massimo pragmatismo ci chiami a raccolta per un qualcosa che comincio a sentire un mio dovere immediato che ho, per tanto tempo, disatteso.

Ti chiedo scusa per questo e chiedo scusa a tutti per aver attentato alla vita della tua creatura.

Non è con il disinteresse che si deve rendere merito alla capacità che hai, negli anni, dimostrato nel dare voce a tutti senza operare alcuna censura e senza radiografare magliette di appartenenza.

La tua onestà intellettuale - che ti va riconosciuta anche da quelli che non condividono le tue idee - da sola dovrebbe bastare per supportare un'iniziativa che non può morire così e per questi motivi; non può e non deve morire perché morirebbe una voce che ha dato voce a tutti, anche a quelle idee che, in questo mondo di una globalizzazione che trasfigura la realtà rendendola persino accettabile, vengono alterate prima ancora della loro elaborazione mentale.

La tua è una richiesta di aiuto che avresti dovuto fare prima e che tutti noi avremmo dovuto seguire ed anche anticipare perché fatta con la dignità di chi vivifica l'attività pensante e la riverbera, rendendola disponibile a tutti e proprietà di tutti.

Sono certo che non ti arrenderai e non ci arrenderemo anche per non lasciare il campo libero alle strategie omogeneizzate di percorsi studiati e legati al raggiungimento di obiettivi personali.

Non demordere caro Massimiliano, abbandona l'amarezza e, con gli strumenti che hai, torna a combattere più arrabbiato di prima.

Scusa e grazie, Massimiliano !

Un caro abbraccio e un caro saluto da Renato Milazzo.

10 gennaio 2007

P.S.: a proposito, ti manderò un mio modesto contributo alle coordinate che hai inviato. Vedrai che anche molti altri faranno la stessa cosa.